

STORIE CONDIVISE

SOCIAL MEDIA, SCUOLE ED EVENTI TRA COMUNITÀ E RIFUGIATI

(3a edizione)

ANALISI DEL CONTESTO

L'Associazione Centro Astalli Trento **accompagna, serve e difende le persone richiedenti asilo e rifugiate** che fuggono dai propri Paesi d'origine e arrivano in Trentino in cerca di pace. Fa parte della rete nazionale del Centro Astalli, che ha la sede centrale a Roma e altre sedi locali a Palermo, Catania, in provincia di Napoli, a Bologna, Vicenza e Padova e della rete internazionale del JRS-Jesuit Refugee Service, presente in 50 Paesi nel mondo dal 1980. Il nucleo centrale dell'operatività è rappresentato dalle attività legate all'accoglienza delle persone rifugiate, nei territori della provincia di Trento, insieme alle comunità locali, il cui coinvolgimento è fondamentale per la buona riuscita dei percorsi di inclusione.

Per far conoscere la realtà della migrazione forzata ai cittadini che vivono in Trentino, alle imprese, alle associazioni e alle istituzioni locali, l'Associazione cura e sviluppa numerose attività di advocacy, affidandosi alla professionalità e creatività di un'équipe di esperti di comunicazione (social media, content creation, sito, newsletter, grafica, impaginazione), ideazione e organizzazione di eventi, sensibilizzazione nelle scuole (per lo sviluppo delle competenze degli studenti di elementari, medie e superiori, per portare in classe la testimonianza dei rifugiati e per facilitare il dialogo interreligioso), attivazione di volontari (singoli e gruppi in attività di affiancamento ai rifugiati o di condivisione e socializzazione e la formazione), fundraising (donor care e campagne di raccolta fondi) e progettazione sociale. Questa équipe è denominata RS (Relazioni e Sensibilizzazione).

All'interno di questo prisma si inserisce il presente progetto, che eredita il contributo innovativo delle passate esperienze e apre a nuove prospettive creative, in cui la/il giovane potrà imparare e sperimentarsi nell'immaginare e costruire ponti tra la comunità accogliente e le persone accolte. Già l'esperienza della prima edizione del progetto "Storie condivise: social media, scuole ed eventi tra comunità e rifugiati", attivo da giugno 2021 e in conclusione a maggio 2022, ha permesso al Centro Astalli Trento di: ampliare e consolidare la presenza sui social media, aggiungere dinamicità alle pratiche di raccolta fondi, completare la proposta di eventi e interventi in classe anche in formato virtuale, facilitando soprattutto l'accesso dei cittadini e degli studenti residenti nei territori più periferici della provincia o con difficoltà di spostamento. In più, la seconda edizione, in conclusione a fine maggio 2023, ha permesso all'associazione di: introdurre un linguaggio inclusivo sui social network, puntando a non discriminare nessuno sulla base di parametri quali il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, l'etnia, l'età, la disabilità o l'aspetto fisico (ne sia un esempio l'uso attento dello schwa come vocale intermedia in tutti i post di Facebook e Instagram), di estendere l'accessibilità della mostra "Nella direzione giusta" che racconta della rotta balcanica anche alle persone cieche, prevedendo un'audioguida che immerge il visitatore nei suoni, nei rumori e nelle voci del viaggio, di sviluppare più materiali digitali da portare in classe, rinunciando alla stampa di sussidi cartacei utilizzati fino all'anno scolastico 2021/2022.

La buona riuscita della prima edizione del progetto ha permesso alla giovane di rimanere nella compagine degli operatori dell'Associazione, in qualità di dipendente, e l'ottima riuscita anche della seconda edizione sta per concludersi nel medesimo modo, con la proposta di assunzione. La terza edizione è frutto anche e soprattutto dei suggerimenti raccolti dalle due giovani delle edizioni precedenti, per permettere un miglioramento costante.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'esperienza può rappresentare per la/il giovane un'importante occasione di crescita personale e professionale, perché da un lato offre l'opportunità di osservare da un punto di vista privilegiato il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino e non solo, facendosi promotore/trice di azioni di cittadinanza attiva e responsabile, dall'altro consente lo sviluppo o il potenziamento delle competenze professionali legate alla comunicazione sociale per il non profit e alle azioni di coinvolgimento e attivazione della comunità locale.

OBIETTIVI SPECIFICI del progetto saranno:

- conoscere approfonditamente il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino, il sistema di accoglienza e i progetti del Centro Astalli Trento;
- apprendere il lavoro d'équipe interdisciplinare, sperimentando l'interazione tra competenze diverse, le dinamiche di supporto reciproco e il problem solving;
- imparare ad entrare in relazione con i rifugiati, sospendendo il giudizio e ponendosi in ascolto attivo e rispettoso per produrre contenuti fruibili ed efficaci;
- acquisire strumenti per coltivare la relazione con il territorio e le sue espressioni (enti, associazioni di volontariato, sportive, istituzioni scolastiche e di formazione, singoli cittadini e gruppi informali) con i quali immaginare e progettare occasioni di incontro e scambio;
- sviluppare/potenziare competenze comunicative in relazione al target di riferimento (scuole di diverso grado, volontari, sostenitori, partner di iniziative, follower) e all'obiettivo di ciascuna comunicazione (sensibilizzazione, informazione, fundraising, attivazione della cittadinanza);
- produrre contenuti di qualità in ottica non profit, con l'aggiunta di elementi di grafica e impaginazione;
- conoscere e utilizzare gli strumenti amministrativi e di profiling relativi alla raccolta fondi;
- approfondire strategie per ideare/progettare/realizzare eventi sul territorio e online;
- imparare a gestire/organizzare il lavoro di back-office e la burocrazia.

Durante **gli incontri mensili di monitoraggio**, l'OLP valuterà:

- la partecipazione attiva alla formazione specifica;
- la capacità di fare proposte durante le riunioni d'équipe e l'autonomia nell'affiancamento degli operatori nelle attività quotidiane e straordinarie;
- lo sviluppo di relazioni positive con le persone richiedenti asilo e rifugiate;
- la produzione di contenuti fruibili, rispettosi ed efficaci;
- lo sviluppo di relazioni positive e/o la partecipazione ad attività condivise con la rete delle associazioni con cui il Centro Astalli Trento collabora;
- lo sviluppo di competenze in ambito comunicativo (online e offline), grafico, gestionale e amministrativo in relazione alle attività del non profit;
- la partecipazione attiva e propositiva agli eventi;
- l'incremento delle competenze di creazione e gestione in autonomia di file e documenti condivisi.

ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

La/Il giovane sarà inserita/o all'interno dell'équipe RS, composta da 5 professionisti, laureati e specializzati in discipline inerenti al settore delle migrazioni forzate e della protezione internazionale, del lavoro e dello sviluppo di comunità e della progettazione sociale, che portano nel proprio bagaglio di conoscenze un'esperienza di lavoro pluriennale con l'Associazione e di stretta collaborazione con altre espressioni del territorio, sia private che istituzionali. L'équipe si riunisce ogni settimana per confrontarsi sulle progettualità attive e valutarne l'impatto, per ideare, realizzare e monitorare nuove azioni volte a condividere con il territorio i valori dell'accoglienza e sensibilizzare la cittadinanza sul tema dei rifugiati. Alla/Al giovane è chiesto di partecipare alle seguenti 4 fasi di cui si compone il progetto.

- Prima fase di INSERIMENTO NEL GRUPPO DI LAVORO (mese 1-2), che prevede la conoscenza dell'Associazione, dell'équipe RS, delle operatrici e degli operatori che la compongono, delle attività, delle dinamiche e degli strumenti del lavoro.
- Seconda fase di OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 3-4) che prevede che la/il giovane affianchi a turno gli operatori dell'équipe RS nelle seguenti attività. COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA. Elaborazione di contenuti per le pagine Facebook, Instagram, Youtube e sito internet dell'Associazione (con analisi degli insight), volti a comunicare i progetti e le attività in corso, fare *storytelling*, promuovere gli eventi, le campagne di raccolta fondi e contribuire a costruire una cultura dell'accoglienza attraverso la corretta informazione sul tema.

SCUOLE. Ideazione, programmazione e realizzazione sia dei materiali che degli incontri nelle scuole elementari, medie e superiori finalizzati a portare tra gli studenti le testimonianze dei rifugiati, stimolare lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, approfondire la conoscenza del fenomeno delle migrazioni forzate.

EVENTI. Progettazione, organizzazione e promozione di eventi (ad es. Giornata Mondiale del Rifugiato, Settimana dell'Accoglienza, Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione, assemblea sociale) e altri appuntamenti realizzati in sinergia con associazioni ed enti del territorio, curando le relazioni con i partner.

FUNDRAISING. Creazione, attivazione, cura e valutazione delle campagne di raccolta fondi promosse dall'associazione in rete con altri enti partner (5x1000, campagna natalizia, donazioni ricorrenti), *donor care* e profilazione, cura, gestione e aggiornamento del database dei donatori.

VOLONTARIATO. Ricerca, valutazione attitudinale, *matching*, formazione e monitoraggio dei volontari che partecipano attivamente alle attività dell'Associazione.

PROGETTAZIONE. Ricerca, selezione e scrittura di bandi volti al finanziamento e alla sostenibilità di attività e progetti.

In accordo con il giovane e in relazione alle sue inclinazioni e ai suoi interessi sarà possibile durante il servizio civile approfondire maggiormente la conoscenza di una delle attività appena descritte.

- Terza fase di PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 5-10) in cui la/il giovane si concentrerà in particolare sulle seguenti attività, sviluppando una progressiva autonomia.

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA. La/il giovane insieme all'operatrice di riferimento contribuirà a creare il piano di comunicazione dell'Associazione, selezionando attività, progetti e campagne informative da raccontare sui social network; si impegnerà in prima persona a produrre post, testi, newsletter, immagini e video, utilizzando, tra i vari strumenti, anche lo *storytelling* che richiede l'incontro con i rifugiati e l'elaborazione condivisa dei contenuti, curandone anche la parte grafica; contribuirà in forma innovativa e creativa alla gestione quotidiana dei canali

di comunicazione dell'Associazione e alla produzione di materiale (brochure, volantini e bilancio sociale); approfondirà e valuterà l'andamento dei contenuti condivisi e profilerà le *personas* e i target a cui l'Associazione si rivolge.

SCUOLE. La/Il giovane insieme all'operatrice di riferimento, ai volontari e ai rifugiati parteciperà attivamente ai progetti e alle iniziative che l'Associazione porta nelle scuole (Finestre, Vali, Ma che giro dell'Oca!, Incontri con l'autore). In particolare, creerà e/o adatterà l'offerta formativa e presenzierà agli incontri in cui il rifugiato è testimone del suo percorso migratorio e la classe è chiamata a riflettere sul tema delle migrazioni forzate e a interagire con l'ospite. Durante gli incontri, sarà fondamentale apprendere e mettere in pratica le competenze di gestione del gruppo classe, quelle relative al *public speaking* e alla mediazione tra studenti e rifugiato.

EVENTI. La/Il giovane insieme all'operatrice di riferimento, ai volontari e ai rifugiati studierà ed elaborerà un piano annuale degli eventi da svolgere sul territorio in rete con le associazioni e gli enti partner. Per ciascun evento, parteciperà alle riunioni organizzative, contribuirà alla promozione e alla realizzazione dell'evento e raccoglierà i *feedback* per migliorare la proposta.

In caso di impossibilità nello svolgere le attività in presenza, la/il giovane, disponendo di un account con dominio dell'Associazione e di un cellulare con dati e connessione veloce, potrà svolgere molte delle attività anche in smartSCUP, accedendo a file e documenti, confrontandosi con il gruppo di lavoro attraverso le piattaforme digitali (Zoom e Meet) e incontrando virtualmente i beneficiari attraverso messaggi e videochiamate. Anche gli eventi e gli incontri in classe sarà possibile gestirli in videoconferenza se necessario, con il supporto dei programmi a disposizione dell'Associazione e delle scuole, già testati nei due anni scolastici passati. Eredità della pandemia, l'utilizzo delle piattaforme digitali per incontri preparatori e riunioni è stato mantenuto nei casi in cui l'interlocutore o gli interlocutori sono distanti e l'unica alternativa è spostarsi con mezzi inquinanti, pratica il più possibile scoraggiata dall'Associazione per mantenere un approccio rispettoso dell'ambiente. Anche per gli spostamenti nell'area urbana di Trento, l'Associazione incoraggia l'uso di bici o mezzi pubblici, riservando le auto a disposizione per altro.

Un'ulteriore attività che coinvolgerà la/il giovane nei 12 mesi di SCUP è il GIRO DELL'OCA, un gioco di ruolo creato nel 2017 dal primo nucleo di giovani in servizio civile presso l'Associazione e aggiornato ogni anno dalle/dagli SCUP attive/i per renderlo funzionale al suo obiettivo: condividere con la cittadinanza giovane e adulta in modalità interattiva le ragioni delle migrazioni forzate e i valori dell'accoglienza. L'Associazione valorizza questa attività perché consente a tutte/i le/i giovani SCUP di Astalli di incontrarsi regolarmente, conoscersi, confrontarsi, lavorare in gruppo e tra pari, prendendo in eredità una creazione di chi li ha preceduti per consegnarla, modificata in base alle valutazioni del gruppo stesso, a chi verrà dopo.

L'OLP garantirà una presenza quotidiana sia nelle attività di programmazione sia in quelle di realizzazione e valutazione. OLP e giovane, al di là del monitoraggio di cui si dirà, si incontreranno settimanalmente nella riunione d'équipe.

- Quarta fase di RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) focalizzata sia sull'analisi del percorso fatto sia sulla creazione di un momento di restituzione all'Associazione di quanto vissuto nei 12 mesi. Per il primo punto, già nel 2021 le/i giovani attivi in servizio civile avevano proposto la creazione di un luogo mensile di *intervisione* in cui confrontarsi, scambiarsi idee e opinioni alla pari sia sulle attività che sull'esperienza, scegliendo di volta in volta se e come portare all'Associazione le questioni emerse. In questa fase, l'*intervisione* è luogo fondamentale per rielaborare l'esperienza. L'Associazione tutela convintamente questo spazio. Per il secondo

punto, il periodo conclusivo del progetto coincide con un evento chiave in cui l'Associazione si riunisce e si racconta: l'Assemblea Sociale. In questa occasione è chiesto alle/ai giovani di esserci e presentare, in modalità libera e creativa, il risultato dell'esperienza vissuta.

CALENDARIO

Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali (minimo 15, massimo 40) su 5 giorni, per un totale annuo di 1440 ore. Le attività variano durante l'anno, perché gli interventi nelle scuole si svolgono principalmente tra novembre e maggio, mentre gli eventi e i festival si svolgono principalmente d'estate. La comunicazione, invece, è una costante e si adatta al calendario settimanale. C'è la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività specifiche. Segue un esempio della settimana.

Lunedì 9-13 e 14-16: comunicazione (piano editoriale settimanale, content creation)

Martedì: 9-13 scuole (preparazione materiali scuole), 14-16 comunicazione

Mercoledì: 9-13 scuole (incontri in classe con rifugiati), 14-16 comunicazione

Giovedì: 9-13 eventi (organizzazione), 14-17 (equipe settimanale)

Venerdì: 9-13 comunicazione, 14-15 backoffice

L'Associazione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, e-mail, telefoni fissi e mobili, stampanti e videoproiettori, cancelleria, aule, sale riunioni e veicoli con assicurazione KASKO (qualora orario e luogo non permettano l'utilizzo di mezzi pubblici). Inoltre, sono garantiti 5 buoni pasto di 5,00 euro a settimana (1 per ogni giorno di attività di almeno 4 ore). Nel 2022 l'Associazione ha sostituito i tradizionali buoni pasto spendibili solo negli esercizi commerciali che forniscono pasti pronti in un buono cumulabile e spendibile anche per fare la spesa. Questa nuova prassi ha dato alle/ai giovani maggiore libertà di scelta sul cibo da consumare in pausa pranzo, in particolare a tutela di coloro che hanno esigenze alimentari specifiche, ha ridotto drasticamente l'utilizzo di posate in plastica e imballaggi usa e getta, precedentemente utilizzati per l'asporto. In ottemperanza delle disposizioni normative, l'Associazione mette a disposizione delle/dei giovani tutti i dispositivi di protezione individuale necessari legati al contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 (mascherine, guanti, gel igienizzante e termoscanner nelle strutture).

CARATTERISTICHE DEI GIOVANI

La selezione si svolgerà attraverso un doppio colloquio. Il primo con il direttore dell'Associazione sulla conoscenza del Centro Astalli e il radicamento sul territorio dell'associazione. Il secondo con il progettista e l'OLP per approfondire: la conoscenza del progetto e degli obiettivi; la voglia di mettersi in gioco e portare a termine l'intero percorso; la predisposizione all'ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro di gruppo e d'équipe; la flessibilità oraria e la disponibilità agli spostamenti nel territorio trentino; la conoscenza della lingua italiana e inglese, l'utilizzo del computer, il desiderio di sollecitare un pensiero co-costruito sul fenomeno delle migrazioni forzate, curiosità, creatività e passione per la scrittura creativa e la gestione degli eventi.

Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della selezione: esperienze pregresse di volontariato e di cittadinanza attiva, capacità di *public speaking*, interesse per la comunicazione attraverso i social, eventuali conoscenze anche di base dei programmi di elaborazione grafica (Photoshop, InDesign, Illustrator), utilizzo quotidiano dei social network e degli strumenti per la gestione degli stessi (Hootsuite, Wix), Prezi, back di un sito, fogli di calcolo e altri strumenti di raccolta dati e *campaigning*, precedenti percorsi formativi negli

ambiti di comunicazione, marketing e *fundraising*, patente di guida di tipo B e disponibilità a guidare le auto dell'Associazione.

Il presente progetto si rivolge a tutte/i le/i giovani nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione né preferenza rispetto a nazionalità, sesso, genere (ruolo e identità). L'Associazione abbate le barriere anche per le/i giovani diversamente abili, rendendo i luoghi di servizio accessibili anche a chi avesse difficoltà motorie. Nel 2020 l'Associazione ha accolto in SCUP una giovane in sedia a rotelle, che oggi è nella compagine di operatori del Centro Astalli Trento come dipendente a tempo pieno e indeterminato.

COMPETENZE ACQUISIBILI

L'esperienza consentirà alla/al giovane di sviluppare le competenze necessarie per progettare strategicamente e innovare la comunicazione sociale in ottica non-profit e definire piani di comunicazione coerenti con le strategie associative, analizzando in *brainstorming* le potenzialità dei canali comunicativi a disposizione e partecipando ad un miglioramento d'uso degli stessi, prestando particolare attenzione al messaggio, allo stile comunicativo e al target di riferimento (Qualificazione: tecnico specializzato in marketing - comunicazione e social media, Repertorio Lombardia). Durante gli incontri di monitoraggio mensili con l'OLP e nel corso dell'anno la/il giovane sarà invitata/o a certificare questa competenza, perché immediatamente spendibile soprattutto nel settore del non-profit.

Alla competenza sopra descritta si aggiungano le competenze trasversali che la/il giovane svilupperà nel corso dell'esperienza: lavorare in gruppo e per obiettivi; leggere il contesto, pianificare e organizzare obiettivi, azioni e priorità; comunicare in maniera efficace sia con gli operatori che con i beneficiari dei progetti, soprattutto in situazioni di disagio e/o in presenza di soggetti in condizione di analfabetismo.

RUOLO DELL'OLP

La/Il giovane avrà tre punti di riferimento.

Il primo è l'OLP, che garantirà l'inserimento efficace della/del giovane all'interno del gruppo di lavoro e monitorerà il suo percorso, prestando particolare attenzione al "senso" delle azioni messe in campo e all'acquisizione delle competenze specifiche del lavoro sociale. L'OLP è soggetto attivo nell'esperienza della/del giovane, perché ha partecipato alla fase di ideazione e costruzione del presente progetto, coordinata dal progettista, sarà presente nella fase di valutazione delle candidature e affiancherà la/il giovane per tutta la durata del progetto. OLP e giovane condivideranno gli spazi nella sede dell'Associazione, ogni mattina si incontreranno per confermare/modificare il calendario giornaliero, condividere pensieri e valutazioni sulle attività programmate ed affrontare eventuali questioni straordinarie. Questo affiancamento quotidiano diventerà, nel corso dei 12 mesi, sempre meno focalizzato sulle attività in senso stretto, su cui la/il giovane svilupperà graduale e costante autonomia, e sempre più incentrato sull'esperienza e sulle competenze in via di sviluppo/rafforzamento. OLP e giovane, inoltre, si incontreranno tutte le settimane durante la riunione d'équipe e condivideranno un incontro di monitoraggio mensile in cui potranno confrontarsi sulla scheda diario, valutare insieme la coerenza tra le attività previste dal progetto e l'effettiva realizzazione delle stesse, includendo uno spazio di dialogo su punti di forza o di criticità rispetto al percorso, alla collaborazione con gli altri membri dell'équipe o alla relazione con i beneficiari. Il secondo punto di riferimento fondamentale saranno gli operatori e le operatrici dell'équipe RS con i quali la/il giovane si confronterà tutte le volte che si troverà a svolgere

un'attività specifica e di competenza di un singolo operatore. L'équipe sarà un luogo di istruzione, formazione, scambio, esperienza e sostegno durante tutto il percorso. Il metodo di affiancamento adottato sarà quello dell'apprendimento attivo, realizzato a fianco di persone più esperte e in grado di trasmettere il proprio saper fare, lavorando insieme alle/ai giovani, raccogliendo spunti e osservazioni, facilitando la crescita in termini di esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse e i talenti di ognuno.

Il terzo punto di riferimento sarà la referente per il servizio civile interna al Centro Astalli Trento, che monitorerà il percorso di crescita e di transizione all'età adulta in un'ottica più generale, occupandosi di tutelare e incoraggiare il protagonismo della/del giovane, la sua sempre maggiore autonomia all'interno del gruppo di lavoro e l'acquisizione di competenze teoriche e pratiche del lavoro sociale. La referente organizzerà anche il monitoraggio di metà percorso, che coinvolgerà la/il giovane e l'OLP, con lo scopo di valutare insieme il percorso e condividere prospettive per il secondo semestre alla luce dell'esperienza fatta. La referente offrirà la sua disponibilità a incontrare individualmente la/il giovane durante tutta la durata del percorso, per raccogliere eventuali elementi di fatica che la/il giovane non riesce ad affrontare con l'OLP o con gli operatori con cui è più a contatto. Questa possibilità è stata colta in passato e ha permesso di adeguare il percorso di servizio civile in relazione ai nuovi bisogni espressi dalle/dal giovani, evitando quindi di compromettere l'intero percorso.

LA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica proposta è frutto del contributo che le/i giovani in Servizio Civile hanno dato nel corso degli anni. In particolare, nel 2020 le/i giovani hanno condiviso con il progettista una rimodulazione della proposta formativa nei tempi e nei temi, che è stata approvata dal consiglio direttivo dell'Associazione e valutata positivamente anche dalle/dai giovani attive/i nell'ultimo anno, i quali hanno suggerito solo un piccolo aggiustamento, relativo alla creazione di un secondo modulo di approfondimento sul diritto d'asilo, dato il costante cambio di normativa che ha ricadute importanti sui progetti di accoglienza e sulle attività, così come la richiesta di un approfondimento specifico sulla situazione delle persone richiedenti asilo in attesa di entrare nel progetto di accoglienza. La formazione di 66 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni: il primo di conoscenza dell'Associazione, utile all'inserimento della/del giovane, il secondo di approfondimento dei servizi, volto alla conoscenza del lavoro sociale con i migranti forzati e ai servizi a loro dedicati, il terzo su temi affini all'attività svolta, per la rifinitura anche teorica della formazione della/del giovane sul tema delle migrazioni forzate.

Nel primo filone (19 h) rientrano: la storia, la mission e la vision del Centro Astalli Trento, la visita alle strutture; il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto) e il diritto d'asilo.

Nel secondo filone (17 h) rientrano: la relazione d'aiuto con i rifugiati, il funzionamento dell'équipe, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, assistenza sociale e supporto psicologico, il lavoro di comunità e l'apprendimento dell'italiano.

Nel terzo filone (26 h) rientrano: le attività di *advocacy* e sensibilizzazione (i progetti nelle scuole, il *fundraising*, la progettazione) e alcuni focus specifici come media e immigrazione. La formazione specifica combinerà attività formative classiche a momenti laboratoriali. Tre esempi di attività laboratoriali sono: la visita alle strutture, che permette alla/al giovane di ricostruire il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino (bassa soglia, accoglienza, semi-autonomia) attraverso i luoghi in cui essi vengono accolti; il *role play* sul funzionamento dell'équipe, in cui la/il giovane prova a lavorare in équipe simulando il ruolo

degli operatori sociali su un caso specifico; il laboratorio di progettazione, in cui la/il giovane mette in pratica le competenze acquisite e prova a scrivere insieme un progetto, prestando attenzione a tutti gli aspetti (contesto, obiettivi, indicatori, sostenibilità, ecc.). La gran parte dei momenti sarà svolta nei luoghi dell'Associazione e con il contributo dei professionisti interni. Ci si avvarrà del contributo di esterni solo in alcune occasioni, ad esempio per la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro. In questo caso, la/il giovane potrà scegliere se seguire solo la parte di formazione generale (4h) oppure l'intero percorso per rischio medio (12h). Entrambi i percorsi si concluderanno con la certificazione relativa.

LA RETE E I CONTATTI

La/Il giovane entrerà in contatto con tre diverse reti a cui il Centro Astalli Trento aderisce.

La prima è la rete nazionale del Centro Astalli, con la quale l'associazione condivide progettualità specifiche. Sarà organizzata nel corso dei 12 mesi una visita alla sede centrale di Roma per conoscere più da vicino approccio e servizi e sarà possibile uno scambio con le sedi con le quali la collaborazione è più intensa.

La seconda è costituita dalla Fondazione S. Ignazio, la rete dei gesuiti per il sociale alla quale l'Associazione aderisce non solo in termini di mission ma anche di prospettiva, e il CNCA Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, attivo sul campo della sensibilizzazione/formazione delle comunità e degli operatori del territorio rispetto al tema dell'accoglienza, intesa in senso ampio e non esclusivamente in riferimento ai migranti.

La terza rete è composta dagli altri enti del privato sociale del territorio trentino con cui l'Associazione condivide molte progettualità, tra cui i Centri di Salute Mentale, l'Azienda Sanitaria, l'Agenzia del lavoro, il Cinformi-Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento, le scuole di ogni ordine e grado (per i progetti di sensibilizzazione), le fondazioni e gli enti di formazione, le associazioni e le aziende del territorio che si rendono disponibili ad attivare percorsi di formazione/riqualificazione professionale e inclusione lavorativa dei rifugiati.

Con tutte queste reti e, soprattutto, con i professionisti che le compongono, la/il giovane entrerà in contatto in diversi momenti del loro percorso e potrà apprendere in ottica interprofessionale le dinamiche di costruzione di progettualità condivise.

IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI

Le proposte di Servizio Civile del Centro Astalli si rinnovano tenendo conto sia del variare della tipologia di bisogni espressi dall'utenza, che dei *feedback* raccolti dalle/dai giovani che ne hanno preso parte durante gli anni. Le/I giovani in SCUP vengono periodicamente incoraggiate/i a fornire rimandi in merito alla propria esperienza, specialmente rispetto alle proposte formative e alle modalità di coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Tali osservazioni vengono raccolte sia mediante incontri dedicati che, per quanto riguarda la formazione specifica, con un questionario di rilevazione del gradimento dei temi affrontati e delle modalità utilizzate. L'insieme di questi *feedback* ha fornito la base su cui è stata riadattata la presente proposta, condivisa con la giovane attualmente in SCUP che ha proposto ulteriori modifiche, come da *Attestazione della contribuzione alla proposta da parte dei giovani*, in particolare per il capitolo "Attività", specificando alcune attività svolte nell'ambito della comunicazione e della relazione tra l'Associazione e la cittadinanza.

Formazione Specifica SCUP			
	<i>Cosa</i>	<i>Con Chi</i>	<i>Per quanto/h</i>
Primo filone	Storia, mission e vision del Centro Astalli Trento	Stefano Canestrini	2
	Visita alle strutture	Alessandra Volani	4
	Le migrazioni forzate in Trentino e il sistema di accoglienza	Daniele Danese	3
	I richiedenti asilo senza dimora	Corrado Consoli	3
	I bisogni del richiedente asilo e il supporto psicologico	Elisa Michelin	3
	Il diritto d'asilo (iter e procedure): parte I	Chiara Lucchini	2
	Il diritto d'asilo (iter e procedure): parte II	Chiara Lucchini	2
Secondo filone	Il ruolo dell'operatore sociale	Luca Cometti	3
	Il funzionamento dell'équipe e le terze accoglienze	Giovanna Fabris	3
	I servizi di orientamento al lavoro e alla formazione	Martina Zandonai	3
	L'assistenza sociale	Marco Proietti	2
	Il lavoro di comunità	Andrea Bettini	3
	L'apprendimento dell'italiano	Lidia Saija	3
Terzo filone	Le attività di advocacy e sensibilizzazione	Giuseppe Marino	3
	Immigrazione e media	Angela Tognolini	3
	Costruire un intervento formativo per le scuole	Elisabetta Deidda	5
	La testimonianza del rifugiato: tecniche di storytelling	Elisabetta Deidda	5
	Progettazione sociale	Anna Boneccher	2
	Visita al Centro Astalli Roma	Stefano Canestrini	8
	Salute e sicurezza sul lavoro	Esterno	4
			66